

La Parola pregata

La sociologia moderna (Bauman) ci dice che la nostra è diventata una “società liquida”, cioè fragile, disunita, in cui non ci sono regole forti e valide per tutti; i rapporti familiari si sono indeboliti e quelli di lavoro sono divenuti precari, non ci sono punti di riferimento, tutto cambia troppo velocemente e non si fa in tempo ad adattarsi e ad imparare. È in questa società che la vita consacrata si pone come segno di contraddizione con la sua stabilità e definitività.

I consacrati annunciano, con semplicità e anche con le ferite della loro vita, il primato assoluto di Dio; non sono degli eroi, ma dei mendicanti della misericordia divina nella quale continuamente confidano. Essi dicono agli uomini, spesso imprigionati in una cultura di impegni a breve scadenza e incapaci di scelte definitive, che è possibile vivere forme di vita stabili e durature; la professione religiosa “per sempre” ha oggi un valore antropologico straordinario: è uno splendido segno di speranza.

È questo il segno evangelico della vita consacrata: annunciare una “diversità”, vivere una vita “diversa” perché orientata prioritariamente e definitivamente a Dio. In un mondo come quello di oggi, dove si è tutti occupati in tante realtà, anche necessarie per vivere, ma non sempre essenziali, il consacrato proclama l’unico necessario e ricerca ciò che è definitivo tra le cose che passano.

Da “Don Alberione e le Annunziate”

T. Barretta

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera conclusiva

*O Gesù, Maestro divino,
ringrazio e benedico il tuo cuore generosissimo
per il grande dono del Vangelo.*

*Tu hai detto: «Sono stato mandato
a evangelizzare i poveri».*

*Le tue parole portano la vita eterna.
Nel Vangelo hai svelato misteri divini,
insegnato la via di Dio con veracità,
offerto i mezzi di salvezza.*

*Concedimi la grazia
di custodire il tuo Vangelo con venerazione,
di ascoltarlo e leggerlo secondo lo spirito
della Chiesa e diffonderlo
con l'amore con cui tu lo hai predicato.*

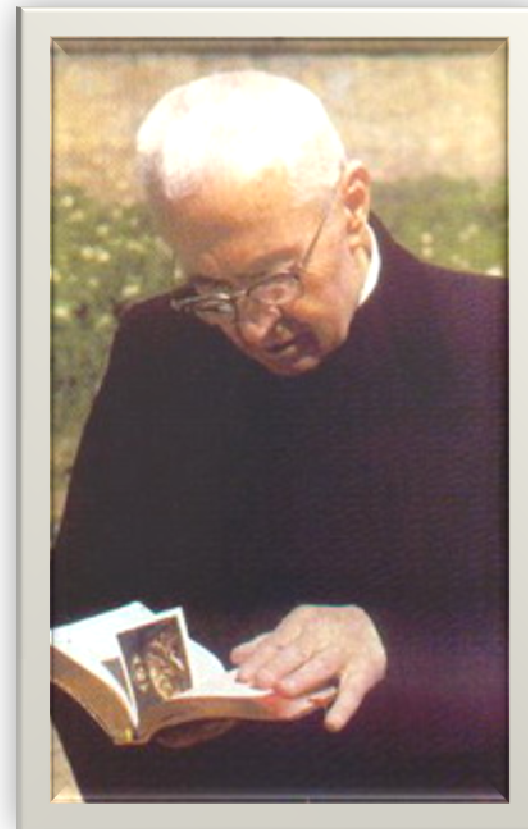
*Che esso sia conosciuto, onorato
accolto da tutti!*

*Che il mondo conformi ad esso la vita,
le leggi, i costumi, le dottrine!*

*Che il fuoco da te portato sopra la terra
tutti accenda, illumini, riscaldi.*

B. Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Luglio 2012

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O nostro Maestro, Gesù Cristo,
che sei Via, Verità e Vita,
fa' che noi impariamo
la sovraeminente scienza della carità
nello spirito di S. Paolo Apostolo
e della Chiesa Cattolica.

Manda il tuo Spirito Santo
affinché ci insegni e ci suggerisca
ciò che hai insegnato
nel beneplacito del Padre.

Illumina le nostre intelligenze
a comprendere e a meditare
le divine Scritture.

Rendi docili le nostre volontà
agli esempi e ai precetti
della tua dolcezza.

Insegnaci a pregare degnamente,
attentamente e devotamente
con le parole dello Spirito divino.

O Signore, che io Ti conosca,
Ti ami, viva di Te
e Ti possa godere in eterno.

Beato Giacomo Alberione

Dalla Sacra Scrittura

*Vi rendo noto, fratelli, il vangelo
che vi ho annunziato e che voi
avete ricevuto, nel quale restate
saldi, e dal quale anche ricevete
la salvezza, se lo mantenete in
quella forma in cui ve l'ho an-
nunziato. Altrimenti, avreste cre-
duto invano!*

*Vi ho trasmesso dunque, anzitut-
to, quello che anch'io ho ricevuto:
che cioè Cristo morì per i nostri
peccati secondo le Scritture, fu se-
polto ed è risuscitato il terzo gior-
no secondo le Scritture, e che ap-
parve a Cefa e quindi ai Dodici...
Pertanto, sia io che loro, così pre-
dichiamo e così avete creduto.*

1Cor 15,1-11

Passo parallelo

Tre cose occorreano:

*a) Che il Vangelo entrasse in o-
gni famiglia ed unitamente al
Catechismo...*

*b) Che il libro del Vangelo for-
masse il modello e l'ispiratore
di ogni edizione cattolica.*

*c) Che al Vangelo si desse un
culto; occorre ritenerlo con ve-
nerazione.*

*La predicazione deve assai più
riportare il Vangelo e model-
larsi sopra di esso: soprattutto
viverlo nella mente, nel cuore,
nelle opere.*

Considerazioni

La salvezza passa attraverso il Vangelo
accolto secondo la forma trasmessa dai te-
stimoni della vita di Gesù, Figlio di Dio.

E ciò che questi trasmettono non è un
vuoto suono di voce, ma una Parola vitale,
la Vita stessa di Dio. Quella vita circola al-
l'interno della SS. Trinità e, grazie all'azione
dello Spirito Santo, ha dato vita alla loro e-
sistenza e, successivamente, a quella di tutti
coloro che in essa credono e su di essa mo-
dellano la propria esistenza.

Quando ascoltiamo qualcuno, per esem-
pio alla radio, quella persona la sentiamo
vicina a noi. Quando "ascoltiamo" la Parola
del Signore, quella Persona ci appare, si rende
presente a noi, è spiritualmente palpabile.
Ella concepisce, rigenera, esorcizza, redime,
opera la salvezza, così che ognuno di noi
può ugualmente annunciare con verità, ciò
che anch'egli ha ricevuto: che cioè Cristo
morì per i nostri peccati, fu sepolto ed è ri-
suscitato il terzo giorno secondo le Scritture.

Modellare la vita e le opere sul Vangelo
è ciò che serve a noi, all'umanità intera.

Il Vangelo dà stabilità!

In tutti i sensi: psicologica, morale, spi-
rituale, per cui nei diversi avvenimenti in
cui ci troviamo e nei rapporti con le persone
di ogni tipo, noi restiamo saldi come casa
fondata sulla roccia.

Ringraziamo per la grazia che riceviamo,
chiediamo perdono per la nostra inco-
stanza e incorrispondenza, chiediamo con
fiducia il dono di vivere il Vangelo nella
mente, nel cuore, nelle opere.